

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 2

Artikel: La piazza d'armi Monte Ceneri compie 100 anni
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737208>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.06.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La piazza d'armi Monte Ceneri compie 100 anni

Il colle e passo del Monte Ceneri è stato, nei secoli, testimone di storia militare. Dal passaggio delle legioni romane (?), a quelli degli svizzeri verso le campagne d'Italia, dagli eserciti composti da cavalieri cosacchi e soldati contadini del Dniepr e del Don alle occupazioni francesi e italiane al servizio di Napoleone ed infine caposaldo di difesa e piazza d'istruzione dell'Esercito svizzero.



colonnello a r Franco Valli

“Il Monte Ceneri fu per molto tempo un segno di divisione e di contrasto; Sopra e Sottoceneri si denigrarono e detestarono fin dall'inizio della dominazione svizzera; quando Napoleone Bonaparte creò il nuovo Cantone e gli assegnò quale capitale Bellinzona, i Luganesi non perdettero tempo a scrivergli, per deplorare che si fosse scelta una borgata tra le paludi, senza né alberghi né ristoranti, con strade infestate dai briganti... un rischio per la salute e per la vita... Caduto Napoleone, per quasi settant'anni il capoluogo si alternò tra Bellinzona, Locarno e Lugano; era la rivincita del campanile! Venne addirittura rivolta

un'istanza alle Autorità federali, perché spaccassero il Ticino in due Semicantoni... Si comprende così che Stefano Franscini, da Berna, esortasse quasi quotidianamente e sino alla morte i suoi concittadini a cercare le strade dell'intesa e della collaborazione; egli consigliò persino accuratamente di fondare sul Ceneri una nuova città, di chiamarla “Concordia” e di farne la capitale del burrascoso paese”.

*Guido Calgari, “Ticino degli uomini”
200 anni fa*

È una fortuna, una coincidenza che l'appello accorato di pace dell'allora Consigliere federale Stefano Franscini non si sia concretizzato? Una domanda pertinente poiché è un fatto concreto che il Monte Ceneri, ancor

oggi divisione geografica talvolta metaforica ma pure reale (al sud ricchi e al nord i poveri?!, tifoserie del calcio e dell'hokey più o meno sportive ed altro ancora!) del Cantone Ticino, ha mantenuto nei secoli la sua peculiarità pressoché intatta.

Non più presenze di briganti pronti ad assaltare le diligenze lungo le sue falde, ma una presenza, pur talvolta rumorosa, ma pure rispettosa dell'ambiente. Senza ombra di dubbio i 100 anni di presenza militare sul Monte Ceneri ha contribuito a salvaguardare questo lembo di terra ticinese come quasi lo era in precedenza, ma senza briganti!

La RMSI vuole omaggiare i 100 anni ripercorrendone la storia da questo numero. ♦